

continuata la manutenzione/verifica del sistema SIGEF e sono state poste le basi per la sua evoluzione in un sistema utile per il monitoraggio, tramite l'analisi e l'implementazione delle funzioni di reportistica delle fatture e dei fondi (per permettere il monitoraggio economico) e le funzioni relative alle disponibilità di bilancio (per il monitoraggio finanziario). E' stato quindi redatto un documento tecnico propedeutico alla realizzazione del software quale parte integrante del sistema SIGEF.

Obiettivo strategico 20 – Interventi di razionalizzazione della spesa.

La sperimentazione di interventi finalizzati alla razionalizzazione di alcune spese di funzionamento gestite dalla Divisione X ha comportato la predisposizione di un documento di sintesi delle voci di spesa utilizzabili per la razionalizzazione e di due documenti sulle azioni finalizzate alla riduzione della spesa per la locazione degli immobili e per l'uso delle fotocopiatrici. E' quindi proseguito l'esame degli effetti finanziari in termini di risparmi conseguibili dal programma di razionalizzazione delle sedi, concordato con il Demanio, all'interno di un processo più ampio di riallocazione di tutti gli immobili ad uso governativo.

Si sono anche valutati i risparmi di materiali di consumo derivanti dal ricorso a fotocopiatori "multifunzioni" e quelli concernenti le spese per la connettività e la telefonia.

Importante anche la riorganizzazione delle connessioni, che ha consentito di raddoppiare la Banda internet di Via Molise (Pathnet); di raddoppiare la banda per il collegamento tra la sede di via Molise e quella di viale America (Fastweb); di realizzare un documento di fattibilità relativamente alla possibilità di sostenere tutti i contratti di connettività SPC tramite una specifica convenzione con Consip; di avviare uno studio di fattibilità rispetto alla possibilità di passare in fibra ottica il collegamento tra la sede di via Molise e quella di viale America.

DIPARTIMENTO PER LO SVILUPPO E LA COESIONE ECONOMICA

Priorità Politica	Obiettivo Strategico	Grado di raggiungimento %
VII	Coordinamento e supporto alle amministrazioni per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013.	95,69
VII	Coordinamento e supporto alle amministrazioni per l'avvio e l'attuazione del ciclo di programmazione 2014-2020	98,80
I	Interventi per la ricerca e lo sviluppo volti all'incremento della competitività	90
I	Rafforzamento del tessuto produttivo attraverso interventi, anche di natura fiscale, per favorire l'accesso al credito, lo sviluppo ed il consolidamento delle PMI	100

All'ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica erano affidati la programmazione, il coordinamento, l'attuazione, il monitoraggio e la verifica degli interventi per lo sviluppo e la coesione economica e sociale sul territorio nel contesto di una politica regionale unitaria.

Il Dipartimento svolgeva, inoltre, l'attività di vigilanza di competenza del Ministero nei confronti della società «Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a.» e provvedeva ai connessi adempimenti, ai sensi dell'articolo 1, commi da 460 a 463, della legge 27 dicembre 2006, n. 296.

Alle dirette dipendenze del Capo Dipartimento era posto il Nucleo tecnico di valutazione e verifica degli investimenti pubblici, istituito con decreto legislativo 5 dicembre 1997, n. 430, per lo svolgimento dei compiti attribuiti al Dipartimento, per l'eventuale supporto dell'attività del CIPE e per le funzioni delle altre strutture del Ministero.

Per effetto dell'art. 7 del decreto legge n.78 del 2010, convertito dalla legge 122 dello stesso anno e del D.P.C.M. 13 dicembre 2011, erano state attribuite alla Presidenza del Consiglio, e di qui al Ministro per la coesione territoriale, tramite l'istituto dell'avvalimento, le funzioni in materia di politiche di coesione, ivi inclusa la gestione del Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), pur mantenendo le risorse relative nell'ambito del bilancio del Ministero dello sviluppo economico. Nel 2014 tali funzioni sono state svolte da Carlo Trigilia sotto il Governo Letta e poi dal Sottosegretario delegato Delrio dal 22 febbraio 2014 sotto il Governo Renzi.

A seguito della costituzione dell'Agenzia per la Coesione territoriale, voluta dalla Legge 125/2013 come nuovo strumento di sorveglianza e sostegno delle politiche di coesione, tali risorse hanno cessato di far parte del bilancio del Ministero a decorrere dall'1.1.2015.

Del Dipartimento faceva parte anche la Direzione Generale per l'incentivazione delle attività imprenditoriali, divenuta, con la riorganizzazione, nuovo CdR del Ministero con il nome di Direzione Generale per gli incentivi alle imprese.

Direzione Generale per gli incentivi alle imprese

Obiettivo strategico 15 – Interventi per la ricerca e lo sviluppo volti all’incremento della competitività

Per quanto concerne l’attuazione dell’art. 3 del D.L. 145/2012 (c.d. Destinazione Italia), relativo all’istituzione di un credito di imposta per le attività di ricerca e sviluppo, l’adozione del primo decreto si è fermata nella fase di concerto tra il Ministro dello sviluppo economico e il Ministro per la coesione territoriale per problemi di copertura finanziaria; successivamente la Legge di Stabilità 2015 ha sostituito l’intervento agevolativo con altro sotto forma di credito d’imposta gestito dall’Agenzia delle Entrate.

Un altro intervento, nell’ambito del Fondo per la Crescita Sostenibile, diretto a favorire programmi di sviluppo sperimentale, da realizzare nel distretto-comparto del “mobile imbottito” delle regioni Puglia e Basilicata ha avuto invece pieno successo: sono state concesse agevolazioni per 15,8 Meuro a 13 iniziative, a fronte di 20,6 Meuro di investimenti previsti.

Nell’ambito dei programmi di investimento innovativi nelle regioni dell’Obiettivo Convergenza (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia) sono state concesse agevolazioni per 341,5 Meuro a favore di 453 iniziative imprenditoriali e sono state effettuate erogazioni per € 50.947.509,30.

Anche l’intervento, nell’ambito del Fondo per lo sviluppo e la coesione, a favore di progetti di ricerca industriale a prevalente sviluppo sperimentale da realizzare nel territorio del cratere sismico aquilano è stato realizzato con 12 iniziative ammesse alle agevolazioni per 14,7 Meuro, a fronte di investimenti per oltre 21,2 Meuro.

Obiettivo strategico 16 - Rafforzamento del tessuto produttivo attraverso interventi, anche di natura fiscale, per favorire l’accesso al credito, lo sviluppo ed il consolidamento delle PMI.

Il Decreto di natura non regolamentare, di concerto con il MEF, concernente l’operatività del Fondo Centrale di Garanzia in relazione all’emissione di mini bond da parte di PMI, adottato in data 5 giugno 2014, è stato pubblicato in GURI n. 172.

Quanto all’avvio dell’operatività del nuovo intervento agevolativo, contenuto nella Legge Sabatini, per accrescere la produttività e migliorare l’accesso al credito delle PMI, le istanze sono state 9.046 e hanno dato luogo alla prenotazione di circa 1.400 milioni di euro di finanziamento CDP. Al 31 dicembre sono state concesse agevolazioni per 90,9 Meuro di contributi a fondo perduto e 1.209,8 Meuro di finanziamenti agevolati a favore di 4.387 iniziative imprenditoriali, a fronte di investimenti previsti per 1.229,7 Meuro.

L’attivazione di un intervento, nell’ambito del Piano di Azione Coesione, per la concessione di agevolazioni fiscali e contributive in favore di imprese di micro e piccola dimensione localizzate nelle Zone Franche Urbane delle regioni Convergenza e nella provincia di Carbonia-Iglesias ha richiesto svariati passaggi: sono stati emanati 4 decreti direttoriali concernenti modalità e termini di presentazione delle domande di agevolazione, è stata realizzata la piattaforma informatica volta alla ricezione ed istruttoria delle istanze di accesso all’intervento e sono stati emanati 4 decreti con l’approvazione degli elenchi dei beneficiari, poi trasmessi all’Agenzia delle Entrate. Complessivamente sono state concesse agevolazioni per 605 Meuro a titolo di credito d’imposta ad oltre 20.000 iniziative.

Infine, in data 07/08/2014 è stato emanato il Decreto Ministeriale di attuazione dell’art. 4 del D.L. 145/2012 (c.d. Destinazione Italia), che ha attivato l’intervento per la concessione di agevolazioni, nella forma del credito d’imposta, a favore di imprese sottoscrittrici di accordi di programma volti a favorire la bonifica e la messa in sicurezza dei siti inquinati di interesse nazionale e la loro riconversione industriale, sempre che esse realizzino investimenti in proprie unità produttive localizzate in detti siti.

Ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica

Obiettivo strategico 21 - Coordinamento e supporto alle amministrazioni, nell'ambito del QSN, per l'attuazione delle politiche sostenute con risorse aggiuntive comunitarie nel periodo di programmazione 2007-2013.

L'ex Dipartimento ha partecipato a tutte le riunioni indette dalle Autorità di gestione dei Programmi FESR per gli Obiettivi Convergenza e Competitività Regionale e Occupazione ed al 70% delle riunioni indette per l'obiettivo di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) ed ha svolto l'istruttoria di tutte le riprogrammazioni del Piano di Azione proposte sia dalle Amministrazioni titolari delle risorse, sia dal Gruppo di Azione e Coesione.

Con riferimento all'attività di supporto alle Amministrazioni per l'attuazione della normativa comunitaria in materia di mercato interno, concorrenza ed aiuti di Stato, ha rilasciato 100 pareri ed ha notificato alla CE tutti i dossier per i quali era stata avanzata richiesta.

Numerose le attività poste in essere in relazione all'attuazione delle operazioni dei programmi di assistenza tecnica in qualità di "Beneficiario" e gestione dei gemellaggi per lo scambio interregionale di buone pratiche a sostegno delle amministrazioni presenti nel territorio dell'obiettivo convergenza, all'esercizio delle funzioni di Autorità di Gestione del Programma PON Governance e Assistenza Tecnica 2007 - 2013 e di Autorità di Certificazione del PON Governance e AT 2007-2013, POIN Attrattori culturali naturali e turismo e del POIN Energie e risparmio energetico.

In particolare, sono state esaminate e valutate le 2 proposte progettuali pervenute per l'ammissione a finanziamento; sono state elaborate 5 dichiarazioni di spesa per l'Autorità di certificazione; sono stati organizzati, nell'ambito del supporto all'attuazione del PON, un Comitato di Sorveglianza ed un Comitato di Indirizzo e Attuazione; è stato elaborato e presentato alla Commissione Europea il Rapporto Annuale di Esecuzione 2013 ai sensi dell'art.60, lett.i) del Reg. (CE) n.1083/2006.

Circa il coordinamento delle attività ricadenti nelle funzioni dell'Autorità di certificazione e dell'Organismo responsabile dei pagamenti del PON Governance e AT 2007/2013, del POIN Attrattori Culturali Naturali e Turismo e del POIN Energie rinnovabili e risparmio energetico, ha provveduto all'elaborazione di n.13 certificazioni di spesa e delle domande di pagamento dei Programmi; alla gestione finanziaria dei Programmi; alla preparazione delle previsioni di spesa dei 3 Programmi; alla gestione di irregolarità, recuperi e soppressioni dei 3 Programmi.

Per le Attività connesse all'utilizzo delle risorse del Piano di Azione Coesione provenienti dai PON Governance e AT, POIN Attrattori e POIN Energie sono stati elaborati i report bimestrali sull'attuazione finanziaria, mentre, in attuazione del progetto "AGIRE POR", sono stati approvati 16 progetti di gemellaggio in accordo con le Amministrazioni coinvolte, sono state stipulate complessivamente 9 Convenzioni e sono stati avviati i lavori per 3 iniziative attivate.

Effettuata anche l'analisi delle criticità inerenti l'attuazione della programmazione del Fondo Sviluppo e Coesione per migliorarne lo stato e l'istruttoria delle proposte regionali di riprogrammazione, con l'elaborazione di note informative per il CIPE. Per quanto riguarda la ricognizione dell'avanzamento procedurale degli interventi della programmazione 2007/2013, è stata elaborata la relazione per il CIPE.

E' stato assicurato l'accompagnamento delle Amministrazioni nella definizione di 49 APQ rafforzati tra le Regioni e le Amministrazioni centrali interessate e fornito il sostegno nell'attuazione degli accordi sottoscritti, anche attraverso la gestione dei Tavoli dei Sottoscrittori degli Accordi e le procedure di consultazione scritta aventi ad oggetto riprogrammazioni delle risorse e verifiche dello stato complessivo di attuazione e monitoraggio degli APQ ed è stato garantito il trasferimento delle risorse necessarie all'avanzamento dei programmi.

Complessivamente, le movimentazioni finanziarie sono state pari ad euro 1.727.000.000 ed i trasferimenti ai soggetti attuatori ad euro 1.412.000.000

Per l'attuazione dei progetti presentati, nel 2014 sono stati impegnati 1,4 milioni di euro a fronte di una spesa complessiva annuale di 2 milioni. Per il controllo della spesa sono stati rendicontati all'Autorità di Gestione € 1.297.882,35 solo per attività informatica e € 1.569.978,22 sui progetti per i quali l'ex Dipartimento è beneficiario, spesa controllata sia per gli aspetti procedurali amministrativi di scelta del contraente, sia nello specifico procedimento di impegno e liquidazione, con 72 distinte check list.

A supporto delle amministrazioni coinvolte nei processi di rendicontazione di risorse comunitarie, dopo la preparazione di una circolare recante "Istruzioni operative per la rendicontazione dei progetti inseriti in APQ", è stata garantita l'organizzazione e la partecipazione ai tavoli partenariali, a conclusione dei quali si è proceduto alla sottoscrizione dei relativi atti integrativi degli APQ.

Sono stati sottoscritti n. 19 atti integrativi di APRQ retrospettivi, inclusi quelli integrativi di accordi preesistenti, concernenti le Regioni Puglia, Lazio, Liguria, Campania, Veneto, Sardegna, Molise e Sicilia.

Nell'ambito delle attività di verifica, è stato presentato il previsto Rapporto al CIPE sugli interventi cd "incagliati" della programmazione FSC 2000-2006, ma sono stati redatti 4 rapporti di verifica di sistema sulla programmazione 2007-2013 in luogo dei 5 previsti. Per la fase "Sopralluoghi FSC 2007-2013 (Difesa suolo e Depurazione)", lo sviluppo delle attività, i risultati attesi e gli indicatori di controllo sono mutati a seguito dell'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei ministri (DPCM 27/05/2014) della Struttura di missione contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche. Conseguentemente, l'attività è stata rivista e suddivisa per distinguere le attività svolte in supporto della struttura medesima dalle altre. Al 31 dicembre risultano elaborati 3 Rapporti per complessive 41 verifiche in programmi regionali delle Regioni Puglia, Sardegna e Basilicata.

Completata la fase relativa alle verifiche sul programma MIT – MIUR per gli edifici scolastici, mentre per quella sulla spesa certificata sono stati definiti 3 dei 5 rapporti previsti e 2 erano, a fine anno, in corso di emissione, mentre i rapporti di verifica per i sopralluoghi inseriti nei CIS risultano più numerosi del previsto (50 anziché 30).

Per quanto riguarda la manutenzione e l'aggiornamento di una base dati integrata dei progetti finanziati con le politiche di coesione, si è provveduto all'individuazione di progetti duplicati in banche dati relative a diversi ambiti di programmazione delle politiche di coesione, al fine di disporre di una banca che esprima il reale valore delle risorse impiegate.

Per lo sviluppo di nuove funzionalità e strumenti a supporto della programmazione ed attuazione di progetti e programmi delle politiche di coesione, è stata rilasciata la versione 2.0 dell'interfaccia VISTO basata su nuova tecnologia, con nuove funzionalità di confronto tra progetti con caratteristiche diverse, confronto con dati reali, stima profili di spesa.

Anche l'attività di audit nell'ambito della programmazione dei Fondi Strutturali 2007-2013 è stata molto articolata. In particolare, per l'accertamento della regolarità della spesa dei Fondi strutturali sono stati approntati 230 rapporti su verifiche di operazioni a fronte dei 150 previsti e per l'accertamento dell'efficace funzionamento del sistema di gestione e di controllo dei quattro programmi operativi sono stati elaborati i 15 rapporti programmati, mentre per l'attività di accompagnamento dei sopralluoghi per interventi di edilizia scolastica finanziati con PON istruzione e con POR di Calabria, Campania e Sicilia, sono stati predisposti una banca dati degli interventi, un rapporto metodologico e 239 schede di verifica relative a sopralluoghi a fronte delle 90 previste inizialmente.

Quanto al supporto all'attuazione degli Obiettivi di servizio per le Regioni del Mezzogiorno, non è stata completata l'istruttoria sui Piani d'azione Obiettivi di Servizio e le risorse ex Delibera CIPE 79/2012 (definiti 16 dossier intermedi per tema/amministrazione sui 40 previsti e nessuno per le Amministrazioni regionali e MIUR a fronte degli 8 programmati) e l'attività di supporto alle

Amministrazioni centrali nell'attuazione del progetto Azioni di Sistema e Assistenza tecnica (conclusa solo quella per l'impostazione e attuazione dell'azione di assistenza da parte del MATTM su ODS acqua e rifiuti). Portata a compimento, invece, l'acquisizione ed elaborazione dei dati forniti dai produttori per il monitoraggio degli indicatori, con l'aggiornamento di 8 indicatori statistici sul sito obiettivi di servizio, e quella per il miglioramento delle rilevazioni statistiche.

Obiettivo strategico 22 - Coordinamento e supporto alle amministrazioni per l'avvio e l'attuazione del ciclo di programmazione 2014-2020

Allo scopo di fornire indirizzi strategici e metodologici per la predisposizione della programmazione 2014-2020 è stata predisposta la proposta formale di Accordo di Partenariato da inviare alla CE che è stata assunta, dopo interlocuzioni e negoziati, il 29/10/2014.

La fase di guida del processo identificativo delle aree del progetto per la SNAI risulta avviata in tutte le regioni e in molte è anche stata conclusa (sono state effettuate 17 missioni di terreno nelle varie regioni).

La fase relativa alla guida del processo metodologico su agenda urbana risulta conclusa con l'approvazione dell'AP in ottobre. La proposta formale del PON METRO è stata notificata nel mese di luglio 2014 alla CE, cui sono state fornite risposte a rilievi fino alla stesura finale; l'invio di notifica per l'approvazione è prevista nella prima parte del 2015. Dopo aver definito l'accompagnamento per la valutazione ex ante della programmazione 2014-2020, è stata completata la fase di avvio delle indicazioni per l'impostazione della valutazione complessiva, con la partecipazione ai quattro incontri dedicati e la predisposizione di due documenti di indirizzo relativi al Quadro Logico, all'Impostazione organizzazione e valutazione e SNV nel 2014-2020.

Per quanto riguarda la predisposizione dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 si è garantita la presenza a tutte le riunioni con le altre amministrazioni centrali e regionali, l'elaborazione della Sez.1A – par 1.1.5 e Allegato III e la Sez.1B, par 2.1 e 3.1.4 dell'Accordo stesso, l'attività di accompagnamento alle amministrazioni responsabili per il soddisfacimento delle condizioni ex ante, il confronto strategico con la CE e la rielaborazione di quanto negoziato (Appalti pubblici e Aiuti di Stato) ai fini della sua approvazione avvenuta il 29/10/2014 con la decisione C(2014)8021.

Per l'analisi e la prima verifica di coerenza delle Strategie Nazionali e Regionali (RIS3, Strategia Nazionale di SSS e Strategia Agenda Digitale) sono stati analizzati tutti i 20 documenti trasmessi.

Circa il supporto alle amministrazioni centrali e regionali ai fini dell'attuazione della normativa comunitaria in materia di mercato interno, concorrenza e aiuti di Stato e la risoluzione di eventuali problematiche connesse all'efficace attuazione dei programmi operativi cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari, l'ex Dipartimento ha affrontato e risolto problematiche connesse all'efficace attuazione dei programmi operativi 2014-2020 cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari attraverso la predisposizione di pareri e analisi in materia di mercato interno e concorrenza.

Per quanto attiene infine alla collaborazione con le Istituzioni comunitarie, con le Strutture preposte del Governo italiano e con gli altri Stati membri per la preparazione e attuazione del Semestre di Presidenza italiana del Consiglio UE, ha curato il Programma della Presidenza e il Calendario di lavoro coesione, la predisposizione delle conclusioni del Consiglio sulla Sesta relazione sulla coesione e sulle strategie macroregionali (EUSAIR e governance) e l'organizzazione degli eventi previsti dal Programma e dal Calendario.

Ai fini della programmazione economica prevista dalla normativa nazionale e comunitaria, sono stati predisposti contributi di tipo analisi statistico-economica sia in relazione agli obiettivi tematici della programmazione 2014-2020 (OT3, OT8, OT9 e OT10) sia per l'individuazione di indicatori per programmi e missioni del Bilancio dello Stato.

Per quanto riguarda la politica regionale e territoriale, fra le tante analisi si segnala che sono state elaborate: 21 schede regionali sulla situazione socio-economica dei relativi territori; altre n.21 in forma flash (breve) su tematiche riguardanti, in particolare, popolazione, conti economici regionali,

occupazione, sistemi locali, imprese, esportazioni, turismo, istruzione, povertà e stato di raggiungimento dei target EU 2020 di inquadramento per la missione delle Autorità politiche nei territori; 5 note tematiche di cui n.2 sul mercato del lavoro, n.1 sulla cassa integrazione guadagni, n.1 sulle esportazioni e n.1 sui conti economici territoriali; una nota tematica sul monitoraggio degli obiettivi della Strategia Europa 2020 a livello territoriale quale contributo alla proposta italiana per la revisione di medio termine della Strategia europea; il monitoraggio sistematico degli indicatori della banca dati per politiche di sviluppo ISTAT – DPS.

Quanto al Programma Operativo Nazionale “Capacità, reti e progetti speciali”, si è provveduto alla sua redazione attraverso la compilazione dello specifico template previsto dalla Commissione Europea.

Nei primi 6 mesi dell’anno è stata curata l’istruttoria e la redazione di una bozza di proposta di allocazione delle risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) relative al periodo di programmazione 2014/2020 tra amministrazioni interessate ed obiettivi tematici, trasmessa all’Autorità Politica.

Sono state acquisite le proposte delle Amministrazioni nell’ambito della programmazione 2014/2020 ed è stato istituito un Gruppo di Lavoro tecnico interministeriale "Risorse culturali nella programmazione 2014-2020" che ha la finalità di accompagnare la programmazione e l’attuazione della politica di coesione 2014-2020 e dei relativi programmi basati sulla tutela, la valorizzazione e l’attivazione delle risorse culturali territoriali e propone, coordina e realizza il complesso delle attività finalizzate all'avvio del PON Cultura 2014-2020. Detto Gruppo ha prodotto il nuovo Programma Cultura, proponendolo all’attenzione dell’U.E.

Per quanto riguarda l’istruttoria delle proposte di impiego delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione, nel corso del 2014 sono state effettuate le istruttorie delle proposte delle Amministrazioni destinatarie delle risorse assegnate con legge di stabilità 2014, predisponendo direttamente la nota informativa per il CIPE nel caso del finanziamento agli Istituti per gli Studi Filosofici e per gli Studi Storici di Napoli e contribuendo alla definizione del quadro regolamentare confluito nell’apposita nota informativa per il completamento del Piano di Metanizzazione del Mezzogiorno. Sono stati quindi valutati i fabbisogni finanziari connessi con le due istruttorie conclusive, verificando la coerenza dei profili di impiego delle risorse con la disponibilità del FSC anche al fine della loro eventuale rimodulazione in bilancio.

Nei tempi previsti dalla programmazione è stato predisposto il report di fabbisogno relativo alla valutazione delle esigenze finanziarie connesse alle istruttorie positive conclusive e quantificato il bisogno per la legge di stabilità.

L’obiettivo di Consolidamento e Rafforzamento del Sistema Conti Pubblici Territoriali ha visto nel corso dell’anno la realizzazione completa delle fasi principali con la pubblicazione, sul sito, dei conti consolidati, in particolare quello relativo al settore pubblico allargato definitivo per l’anno t-2 e provvisorio per l’anno t-1. Si è anche previsto di incentivare l’utilizzo della banca dati evolvendola in direzione di modalità Open rendendo disponibili i dati elementari (in formato CSV) consultabili on-line, i metadati, le licenza d’uso e l’aggiornamento periodico del sito CPT. Per quanto riguarda invece le revisioni metodologiche straordinarie, realizzate in collaborazione con ISTAT, RGS e Regioni e relative alle serie storiche delle entrate e delle spese delle Amministrazioni Regionali e delle Imprese Pubbliche Nazionali e Locali, nell’anno è stata ultimata solo la Fase I alla luce della complessità del lavoro e della difficoltà delle Amministrazioni regionali a fornire informazioni di dettaglio relativi a flussi contabili di anni molto lontani; è stato quindi esteso l’orizzonte temporale dell’attività che proseguirà anche nel 2015.

...

Parte II - Profili di gestione ordinaria

Le risorse umane del Ministero

L'esposizione dei dati è stata distribuita, per maggiore chiarezza, in tre parti separate.

Tabella II.a

Sono qui esposti i dati concernenti il personale per tipologia di rapporto di lavoro (part-time, tempo pieno, tempo determinato). Nella prima parte della tabella è indicata la consistenza del personale Mise al 31.12.2013 ed al 31.12.2014, sia appartenente ai ruoli, sia esterno; nella seconda parte della tabella sono riportati i dati relativi al personale a diverso titolo non in servizio presso il Ministero. Si precisa che mentre il personale in aspettativa,esonero o comando presso altre amministrazioni è ricompreso nel totale complessivo del numero degli addetti, quello fuori ruolo è escluso.

(Fonte del dato Direzione generale Risorse Organizzazione e Bilancio)

	Numero addetti per tipologia di rapporto di lavoro							
	Part-time		Tempo Pieno		Tempo determinato		Totale generale	
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Personale di ruolo MiSE	208	178	2.899	2.835	4	3	3.111	3.016
Personale esterno			60	48			60	48
Totale complessivo	208	178	2.959	2.883	4	3	3.171	3.064
Personale in aspettativa		3	22	16			22	19
Personale in esonero art. 72 D.L. n. 112			22	16			22	16
Personale MiSE in servizio presso altre amministrazioni	1	1	104	106			105	107
Personale MiSE fuori ruolo			28	29			28	29
Totale complessivo	1	4	176	167	0	0	177	171

Tabella II.b

Sono riportati i dati relativi alla consistenza del personale dirigenziale (di prima e seconda fascia e di area terza con incarico dirigenziale di seconda fascia ex art. 19, commi 4 e 6), sia del ruolo Mise, sia esterno. E' altresì esposta la retribuzione media dei dirigenti di ruolo; in proposito va evidenziato che quella dei dirigenti di prima fascia è relativa anche a 2 dirigenti di seconda fascia con incarico di prima, riportati in tabella nelle 127 unità di detta qualifica.

Anche qui, nella seconda parte della tabella è riportato il dettaglio relativo al personale dirigenziale a diverso titolo non in servizio presso il Mise ed è indicato, in aggiunta, il numero delle unità fuori ruolo.

	Qualifiche professionali											
	Dirigenti di 1 ^a fascia				Dirigenti di 2 ^a fascia				Art. 19 comma 4 e 6		Totale dirigenti	
	Numero addetti		Retribuzione media		Numero addetti		Retribuzione media					
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Personale di ruolo MiSE	18	16	(*) 295.000	(*) 222.000	134	127	89.100	90.300	9	5	161	148
Personale esterno (1)	3	1	(**) 176.000	(**) 171.000	5	4			6	2	14	7
Totale complessivo	21	17			139	131	89.100	90.300	15	7	175	155
Personale in aspettativa					1	2					1	2
Personale in esonero art. 72 D.L. n. 112					3	3					3	3
Personale MiSE in servizio presso altre amministrazioni		3			6	4					6	7
Personale MiSE fuori ruolo	3	1			5	3					8	4
Totale complessivo	3	4			15	12	0	0	0	0	18	16

(1) Il dato è al netto del personale esterno in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione

(*) Retribuzione media del Capo Dipartimento

(**) Retribuzione media del Dirigente di 1^a Fascia**Tabella II.c**

Sono qui esposti, secondo gli stessi criteri delle tabelle precedenti, i dati relativi al personale delle aree.

	Qualifiche professionali															
	Personale terza area				Personale seconda area				Personale prima area				Altro (2)		Totale aree	
	Numero addetti		Retribuzione media		Numero addetti		Retribuzione media		Numero addetti		Retribuzione media					
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Personale di ruolo MiSE	1.505	1.466	31.250	31.517	1.362	1.321	24.730	25.305	83	81	21.060	22.470			2.950	2.868
Personale esterno (1)	23	24			21	12			0	0			2	5	46	41
Totale complessivo	1.528	1.490	31.250	31.517	1.383	1.333	24.730	25.305	83	81	21.060	22.470	2	5	2.996	2.909

Personale in servizio	Qualifiche professionali															
	Personale terza area				Personale seconda area				Personale prima area				Altro (2)		Totale aree	
	Numero addetti		Retribuzione media		Numero addetti		Retribuzione media		Numero addetti		Retribuzione media					
	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014	2013	2014
Personale in aspettativa	15	12			6	5				0					21	17
Personale in esonero art. 72 D.L. n. 112	11	6			8	7				0					19	13
Personale MiSE in servizio presso altre amministrazioni	44	44			50	48			5	5				3	99	100
Personale MiSE fuori ruolo	17	22			3	3				0					20	25
Totale complessivo	87	84	0	0	67	63	0	0	5	5	0	0	0	3	159	155

(1) Il dato è al netto del personale esterno in servizio presso gli Uffici di diretta collaborazione

(2) Nella classificazione "altro" è stato incluso il personale esterno la cui qualifica non può essere equiparata a quelle in uso nel Mise.
(AA/AP)

Sui dati esposti possono essere espresse le seguenti considerazioni:

- la consistenza del personale del Ministero al 31.12.2014 è di 3.064 unità, di cui 155 dirigenti e 2.909 delle aree professionali;
- tale numero comprende ancora il personale dell'ex Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica, che, ai sensi D.L. 31.08.2013, n. 101, convertito dalla Legge 30.10.2013, n. 125, confluirà, ad eccezione di quello della Direzione Generale per gli incentivi alle imprese e delle 29 unità che hanno optato per restare nell'organico del Mise, nella nuova "Agenzia per la coesione territoriale" e nel Dipartimento per la coesione territoriale della Presidenza del Consiglio, tra i quali sono state ripartite dalla norma citata le competenze in materia;
- nell'ambito delle 3.064 unità complessive in servizio al 31.12.2014, 3.016 erano i dipendenti di ruolo Mise (148 dirigenti e 2.868 delle aree) e 48 gli esterni, di cui 41 delle aree e 7 dirigenti;
- rispetto al 2013 si è avuta una riduzione di 107 unità; percentualmente la maggiore contrazione ha riguardato il personale dirigenziale (-11,43%), ed è dovuta essenzialmente agli effetti della riorganizzazione del Ministero di cui D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 158;
- ridotto risulta anche il personale a diverso titolo "non in servizio" presso il Mise (in aspettativa, in esonero, comandato o fuori ruolo), che passa dalle 177 unità del 2013 (18 dirigenti e 159 delle aree) a 171 (16 + 155);

- la retribuzione media dei dirigenti di prima fascia si è ridotta, passando dai 295.000 euro del 2013 ai 222.000 per i capi dipartimento e dai 176.000 ai 171.000 euro del 2014 per i direttori generali, sia per il rispetto della normativa sul tetto degli stipendi dei manager pubblici, sia per la riduzione, operata dall'Amministrazione, delle fasce economiche di retribuzione variabile;
- sostanzialmente invariata resta la retribuzione media del personale-dirigente di seconda fascia e di quello delle aree, in assenza, sin dal 2009, di rinnovi contrattuali.

Per quanto riguarda la formazione del personale del Ministero si rappresenta che sui 3.016 dipendenti in servizio sono state formate, su temi di carattere generale o specialistico, 1.276 unità (21,15%) per 13.246 ore complessive e 10,38 ore pro capite. La spesa complessiva ha riguardato più capitoli e un importo totale di €. 587.138,60.

I residui

La seguente Tabella espone la situazione dei residui iniziali e finali (inclusi i residui di stanziamento) sui programmi di spesa del Ministero e la consistenza delle economie e della perenzione prodotte a fine esercizio.

Tabella IV

Missonsione Programma	Residui Iniziali	Economia residui	Perenzione Residui	Residui di nuova formazione 2014	Residui di Stanziamento 2014	Residui Finali
10 6	2.657.224,75	189,07	915.791,48	211.619.457,02	64.078.353,51	275.884.020,32
11 5	781.653.124,42	38.472.092,85	3.823.960,48	380.564.707,12	222.261.335,85	984.035.443,57
11 6	12.341.848,23	906,34	6.333.656,96	14.218.835,24	757,89	14.754.121,88
11 7	518.708.660,76	942.941,35	1.178.409,04	245.928.764,55	57.942.341,20	528.232.628,93
12 4	55.626.254,62	22.805,17	6.258.191,36	5.986.828,95	14.299,00	14.597.260,94
15 5	1.514.430,52	60.088,87	19.196,22	1.423.377,86	803,59	1.453.146,49
15 7	50.005,13	3.076,63	82,09	112.518,52	0,00	141.647,73
15 8	221.343.951,10	2,00	4.831.908,04	91.852.794,76	47,00	218.262.872,81
16 4	55.026.829,53	0,00	4.683,86	237.207,20	3.690,10	35.071.174,14
16 5	63.470.312,31	819.614,81	149.190,83	6.031.097,37	8.918.021,47	40.979.103,89
17 14	176.026.021,08	934,65	9.198,11	97.281.917,29	60.441,65	191.816.971,27
17 18	3.687.498,66	121.567,61	39.985,88	672.992,08	1.523.274,55	3.752.620,15
18 10	82.193,99	31.800,72	6.161,08	250.432,58	31.584,00	291.217,91
28 4	10.922.674.641,67	513.180.000,87	211.580.349,40	7.292.131,72	4.830.851.603,22	13.970.576.874,05
32 2	801.193,94	22.983,13	378,94	1.809.511,33	686.541,25	2.574.475,18
32 3	4.221.490,18	3.665,34	184.527,13	1.788.397,53	119.908,90	2.490.088,89
33 1	1.901.316,00	0,00	0,00	0,00	11.850.009,00	11.850.009,00
TOTALE	12.821.786.996,89	553.682.669,41	235.335.670,90	1.067.080.971,12	5.198.343.012,18	16.296.763.677,15

N.B.: Del Programma 28.4 fa parte il cap.8425 (Fondo per lo Sviluppo e la Coesione), la cui utilizzazione avviene attraverso variazioni di bilancio operate, sia in competenza che in residui, con decreti a firma del Ministro dell'Economia e delle Finanze (DMT), su istanza del Ministro/Sottosegretario cui è attribuita la gestione.

Su tale capitolo l'importo delle risorse utilizzate nell'anno in conto residui (€.1.151.134.434,00) compare nel consuntivo come riduzione dei residui iniziali, che ammontavano a € 10.349.795.368.

In generale, rispetto allo scorso anno si è determinato un incremento (+27%) dei residui al 31.12.2014, passati da 12,8 a 16,3 miliardi, imputabile, in valore assoluto, principalmente al Programma 28.4 e specificatamente al cap. 8425 "Fondo per lo sviluppo e la coesione", sul quale a fine anno sussistevano residui di stanziamento per oltre 10,3 miliardi di euro. In aumento (+17%) anche quelli caduti in perenzione, passati da circa 210 a 235 miliardi.

Il confronto tra i due esercizi al netto della missione 28, che dal 2015 non fa più parte del Bilancio del Mise, evidenzia comunque un incremento di circa il 22%.

Al riguardo vale la pena di esporre, come per gli scorsi esercizi finanziari, i capitoli e le motivazioni che, per ogni programma, hanno determinato nel 2014 la consistenza dei residui

ed il loro incremento rispetto all'esercizio precedente, nonché la caduta in perenzione di parti di essi.

Il fenomeno viene analizzato per singolo programma anziché con riferimento agli ex Dipartimenti per tener conto dell'entrata in vigore della riforma del Ministero; in questa sezione viene anche relazionato sui residui eventualmente utilizzati per la realizzazione degli obiettivi strategici attuativi delle priorità politiche, non riportati, come già detto, nella Tabella I.

Programma 10.6 (residui iniziali: € 2.657.224,75 – residui finali: € 275.884.020,32)

Non sono stati utilizzati residui per l'attuazione della priorità politica “*Definire iniziative volte alla riduzione del costo dell'energia, anche ai fini di una migliore competitività del sistema economico*”.

Il considerevole aumento dei residui del 2014 è dovuto essenzialmente ai seguenti capitoli di nuova istituzione:

- Capitolo 7660 - *Fondo da assegnare per la realizzazione di progetti finalizzati alla promozione ed al miglioramento dell'efficienza energetica*: il relativo stanziamento, di € 63.964,12, previsto dal decreto legislativo n.102 del 4 luglio 2014, è stato assegnato dal MEF solo ad inizio dicembre 2014; non è stato pertanto possibile individuare nel corso dell'anno i progetti da finanziare e, conseguentemente, i relativi creditori. Per detto stanziamento è stata richiesta la conservazione dei fondi a residui lettera F.
- Capitolo 3610 - *Rimborso di somme spettanti ai soggetti creditori per assegnazione di quote di emissione di anidride carbonica - meccanismo di reintegro nuovi entranti*: al capitolo, di nuova istituzione nell'esercizio 2014, sono state riassegnate le risorse pari a € 211.071.901,26. In considerazione dei tempi necessari per il completamento dell'istruttoria di rimborso e del numero delle istanze presentate, è stato possibile liquidare solo le domande presentate in tempo utile alla valutazione, con crediti inferiori ai 150.000 euro, per i quali non era necessario richiedere la certificazione antimafia.

Programma 11.5 (residui iniziali: € 781.653.124,42 – residui finali: € 984.035.443,57)

Dei residui iniziali è stato utilizzato per l'attuazione della priorità politica “*Realizzare strategie per la ripresa del sistema produttivo, anche attraverso le forme di aiuto normativamente previste; promuovere politiche per le start up innovative; favorire l'accesso al credito e al mercato delle garanzie*” solo l'importo di € 26.700 a valere sul capitolo 7476, per il supporto specialistico necessario alla costruzione della banca dati dei settori tecnologici.

Tra i capitoli maggiormente interessati alla formazione dei residui si evidenzia il Cap.7476 - *Interventi in materia di brevettualità e per le attività connesse con la ricerca di anteriorità* (residui iniziali: € 68.977.433,56 – residui finali: € 91.812.739,16): la normativa vigente (art.1, c.851, legge 296/96) prevede che le somme derivanti dal pagamento dei diritti per invenzione industriale, modelli di utilità, registrazione di disegni e modelli e diritti di opposizione per la registrazione di marchi di impresa siano versate all'entrata del Bilancio dello Stato per essere riassegnate allo stato di previsione del Mise. Tuttavia l'art. 24, c.12, D.L. 83/12 convertito con la L. 134/12 ha stabilito che 50 milioni dei predetti introiti siano destinati a coprire il fabbisogno per il credito di imposta per le nuove assunzioni di personale con profili altamente qualificati e, conseguentemente, le somme da riassegnare sono solo quelle eventualmente eccedenti. Queste ultime, di norma, sono relative ai pagamenti effettuati dall'utenza nei mesi da settembre a dicembre, il che comporta necessariamente che la riassegnazione possa intervenire solo verso la fine dell'anno e finanche a gennaio dell'anno

successivo. A ciò si aggiunge la natura del capitolo in questione, che subordina l'utilizzo delle risorse all'emanazione di specifica direttiva del Ministro che può, ovviamente, essere predisposta solo dopo le riassegnazioni.

I predetti elementi comportano perciò inevitabilmente la generazione di residui sia propri che di stanziamento. Nel 2014, a seguito della norma di soppressione della Fondazione Valore Italia, sono state riassegnate al capitolo 7476 (pg 2) anche le risorse relative alla realizzazione del programma di agevolazione a favore delle PMI per la valorizzazione dei disegni industriali, precedentemente gestito dall'Ente; il processo si è concluso a fine anno con la riassegnazione di € 9.935.489,00), il che ha determinato la generazione di ulteriori residui di stanziamento. L'incremento dei residui rispetto al 2013 è quindi dovuto alla riassegnazione di risorse significativamente più elevate rispetto a quelle dell'anno precedente.

Gli altri capitoli del programma maggiormente responsabili della formazione di residui, il cui andamento nel tempo è spesso incrementale, sono quelli che finanziano progetti o programmi pluriennali per i quali l'erogazione è subordinata alla presentazione di rendicontazione degli stati di avanzamento o di particolare documentazione da prodursi al carico del beneficiario. Queste caratteristiche determinano sempre uno sfasamento temporale tra la fase dell'impegno e quella della liquidazione. Si tratta dei capp. 7420, 7421 e 7485 (che finanziano programmi e progetti per la difesa concernenti sistemi ad elevato contenuto tecnologico, programmi aeronautici altamente complessi ecc.). I primi due capitoli sono anche quelli che maggiormente concorrono alla caduta in perenzione di impegni assunti negli anni precedenti e al prodursi di economie di residui.

Programma 11.6 (residui iniziali: € 12.341.848,23- residui finali: € 14.754.121,88)

Non sono stati utilizzati residui per l'attuazione delle priorità politiche.

I capitoli maggiormente interessati alla formazione dei residui sono stati:

- Capitolo 2109 - *Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. Rimborso delle spese di patrocinio legale*: per questo capitolo (6 M€ di residui iniziali e 4M€ di residui finali) la formazione dei residui dipende dalla natura delle spese e dalla possibilità che non si arrivi a sentenza entro l'anno finanziario di riferimento. In particolare i 4 M€ assegnati nel corso del 2014 fanno riferimento alle spese per una causa presso l'avvocatura di Bologna mentre i 6,5 M€ di residui iniziali a cause ancora non concluse nell'anno e per questo le relative somme sono cadute in perenzione amministrativa.
- Capitolo 2159/pg.33 - *Spese relative alla vigilanza sulle società cooperative e loro consorzi nonché sugli enti mutualistici di cui all'art. 2512 c.c.*: la causa principale della formazione di residui nella gestione del predetto capitolo (5,851 M€ di iniziali e 7,531 M€ di finali) è da imputare ai tempi di riassegnazione delle risorse dal cap.1740, che avviene alla fine dell'esercizio. Gli impegni assunti nel corso del 2014 su questo capitolo si riferiscono principalmente ai compensi dei revisori di società cooperative.
- Capitolo 2301 - *Iniziative a favore delle attività di promozione e di sviluppo della cooperazione per la costituzione di fondi mutualistici*: anche questo capitolo produce fisiologicamente residui, in quanto la norma vigente prevede la riassegnazione a valere sul capitolo 1740, che avviene, come già detto, a fine esercizio. Si evidenzia che nel 2013 gli importi assegnati sono stati di entità sensibilmente inferiore (residui finali 2013: €.277.000) mentre quelli riassegnati nel 2014 (pari a poco oltre 2,00 M€) sono stati impegnati per iniziative relative alla promozione e allo sviluppo delle società cooperative dalle direzioni generali attualmente competenti per materia, così come previsto dal DPCM di riorganizzazione del ministero e i relativi residui di nuova formazione verranno imputati al cap.2301 transitato al programma 11.5 e al nuovo cap.2308 del programma 11.7.

L'incremento dei residui rispetto al 2013 per questo programma è dovuto sostanzialmente alla riassegnazione di risorse più elevate rispetto a quelle dell'anno precedente per i capitoli 2159/pg.33 e 2301.

Programma 11.7 (residui iniziali: € 518.708.660,76 – residui finali: € 528.232.628,93)

Non sono stati utilizzati residui per l'attuazione della priorità politica “Realizzare strategie per la ripresa del sistema produttivo, anche attraverso le forme di aiuto normativamente previste; promuovere politiche per le start up innovative; favorire l'accesso al credito e al mercato delle garanzie”, in quanto le misure agevolative in questione hanno interessato per la maggior parte risorse rinvenienti dalle disponibilità esistenti nella contabilità fuori bilancio, che per loro natura trovano già copertura di cassa.

I capitoli maggiormente interessati alla formazione dei residui sono stati:

- Capitolo 7335 - Somme da destinare ad interventi a favore dello sviluppo e dell'occupazione in ambiti regionali (capitolo di nuova istituzione, che ha determinato residui finali per € 102.870.514,34)
- Capitolo 7342 - Fondo per la competitività e lo sviluppo (residui iniziali: € 374.539.819,91 – residui finali: € 339.859.042,17)
- Capitolo 7480 - Fondo rotativo per le imprese (residui iniziali: € 72.165.328,08 – residui finali: € 98.784,35)
- Capitolo 7483 - Fondo rotativo per la crescita sostenibile (residui iniziali: € 54.929.167,00 – residui finali: € 43.056.038,00)
- Capitolo 7484 - Somme occorrenti per il pagamento dei residui passivi perenti di spese in conto capitale per i quali risulta soppresso il capitolo di provenienza (residui iniziali: € 8.500.000,00 – residui finali: € 6.511.348,50)
- Capitolo 7488 – Fondo per l'attrazione degli investimenti e per la realizzazione di progetti di sviluppo di impresa (residui iniziali: € 4.990.109,00 – residui finali: € 7.771.471,00).

In linea generale la formazione dei residui è causata dal ritardo dell'assegnazione delle risorse, dagli adempimenti amministrativi-contabili necessari alla liquidazione (Durc, Equitalia, Antimafia ecc.) e, non ultimo, dal prolungamento dei programmi d'investimento da parte delle imprese beneficiarie di agevolazioni.

Programma 12.4 (residui iniziali: € 55.626.254,62 – residui finali: € 14.597.260,94)

Per l'attuazione della priorità politica “Sviluppare maggiormente la concorrenza con regole e strumenti adeguati. Intervenire sul fronte delle liberalizzazioni riducendo gli adempimenti e gli oneri amministrativi” è stato previsto l'utilizzo di residui per € 1.078.935,51 a valere sul capitolo 1650 relativi alla Convenzione con l'Agenzia delle Dogane e al Protocollo d'intesa con UNIONCAMERE stipulate per la realizzazione dell'obiettivo strategico “Promozione della concorrenza nei mercati interni e sviluppo degli strumenti di tutela dei consumatori e di regolazione dei mercati” e relative all'attività di consolidamento del sistema dei controlli sui prodotti destinati al consumatore finale. Nell'esercizio di riferimento sono stati liquidati solo € 505.123,05, non essendo state completate a fine anno le necessarie rendicontazioni.

I capitoli maggiormente interessati alla formazione dei residui sono stati:

- Capitolo 1650 - Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a favore dei consumatori (residui iniziali: € 21.825.075,71 – residui finali: € 8.657.172,81);
- Capitolo 1652 - Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità per l'energia e il gas per il finanziamento di progetti a vantaggio dei consumatori di energia elettrica e gas(residui iniziali: € 2.358.905,00– residui finali: € 1.750.454,99).

La procedura di gestione delle risorse di questi capitoli prevede la riassegnazione delle somme da parte del MEF nel corso dell'esercizio finanziario per la realizzazione di iniziative e progetti a vantaggio dei consumatori. Anche in questo caso si ha una "fisiologica" formazione di residui (con conseguente caduta in perenzione di parte di essi), sia per il ritardo nella riassegnazione delle risorse, sia per il fatto che i progetti/programmi/convenzioni finanziati prevedono una tempistica che quasi mai coincide con la durata dell'esercizio finanziario, sia perché la liquidazione è soggetta a presentazione e controllo della rendicontazione.

- Capitolo 1229 - *Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori. rimborso delle spese di patrocinio legale (residui iniziali: € 29.925.948,76 - residui finali: € 3.045.658,20).*

Per questo capitolo la parte più considerevole dei residui iniziali concerne il cosiddetto "Affare Sgarlata"; trattasi dei numerosi risarcimenti per sorte ed interessi ancora dovuti ai cittadini danneggiati dalle note vicende speculative connesse al fallimento della società fiduciaria di proprietà del predetto Sgarlata, di cui comunque, nel 2014 sono state liquidate le somme più rilevanti. Si precisa che i residui ancora presenti dal 2015, a seguito della riorganizzazione del Ministero, transiteranno sul capitolo di altro Programma (11.6).

Programma 15.8 (residui iniziali: € 221.343.951,10 – residui finali: € 218.262.872,81)

In aggiunta alle risorse indicate in Tabella I, per l'attuazione della Priorità "Sviluppare ulteriormente i servizi digitali a favore dei cittadini e delle imprese, anche per migliorarne l'efficienza e la competitività. Favorire e rendere più rapidi, con l'introduzione di tali servizi, i rapporti con la pubblica amministrazione. Potenziare la diffusione delle infrastrutture di rete a banda larga e ultralarga" sono stati utilizzati, a valere sul cap.7230, € 6.309.220,20 in conto residui ed € 16.500.000,00 da fondi perenti, destinati alla realizzazione dell'obiettivo strategico *Sviluppo della Banda Larga e Ultralarga*.

Detto capitolo di investimento è anche quello che contribuisce maggiormente alla formazione dei residui dovuti alle tempistiche di pagamento legate allo stato di avanzamento lavori.

Altro capitolo interessato alla formazione di rilevanti residui è il cap.3121- *Contributi e rimborso oneri sostenuti dalle emittenti radiofoniche e televisive in ambito locale*, per il quale risulta praticamente impossibile pagare in corso d'anno, a causa dei tempi dell'iter procedurale, che coinvolge anche altre strutture quali i Co.ReCom. e la Presidenza del Consiglio ai fini della stesura delle graduatorie, nonché le Prefetture ed Equitalia per le verifiche propedeutiche al pagamento. La caduta in perenzione di parte di detti residui è dovuta al fatto che alcune emittenti non risultano in regola con i requisiti richiesti al momento del pagamento.

Programma 16.4 (residui iniziali: € 55.026.829,53 – residui finali: € 35.071.174,14)

Non sono stati utilizzati residui per l'attuazione delle priorità politiche.

Il capitolo responsabile dei residui iniziali e finali di questo programma è essenzialmente il cap. 7611 - *Spese per l'esecuzione dell'accordo di cooperazione ITALIA-RUSSIA sullo smantellamento dei sommergibili nucleari radioattivi della marina militare russa per la gestione sicura dei rifiuti radioattivi e del combustibile nucleare esaurito*: la gestione dell'accordo di cooperazione prevede ormai solo la gestione dei residui, il cui smaltimento è condizionato alla natura della spesa. Si tratta infatti di trasferimenti alla Sogin SpA, Società indicata nell'Accordo quale responsabile del coordinamento e delle attività per la realizzazione dei progetti, trasferimenti che avvengono a stato di avanzamento dei lavori dei programmi approvati.